

FEDERMANAGER
Via Ravenna 14 - 00161 ROMA

U.S.C.L.A.C. / U.N.C.Di.M./S.M.A.C.D.

(Unione Sindacale Capitani Lungo Corso al Comando /Unione Nazionale Capitani Direttori di Macchina /Stato Maggiore Abilitato al Comando o alla Direzione di Macchina)

16121 GENOVA - Via XX Settembre 21/10 - Tel. (010) 5761424 - Fax (010) 5535129

usclac@libero.it

uncdim@libero.it

smacd@libero.it

www.usclac.it

INTERVENTO

del comandante Claudio Tomei, presidente USCLAC-UNCIDIM-SMACD, alla tavola rotonda

“I lavori usuranti nella professione marittima”

Venerdì 23 settembre 2016

ore 17-19.30

Genova

Buonasera a tutti e grazie per essere intervenuti.

Ci rendiamo perfettamente conto che organizzare un evento di questo genere di venerdì sera non sia una cosa facile, pertanto, anche a nome delle sigle che rappresento come presidente, vorrei davvero ringraziare sia i relatori che interverranno dopo di me, numerosi ma soprattutto molto qualificati, sia tutti voi presenti per averci dedicato tempo e attenzione: lo apprezziamo molto e speriamo che il vostro impegno verrà ripagato.

Siamo qui per discutere di un tema che ci sta molto a cuore e a cui noi come unione sindacale, con la preziosa collaborazione di Federmanager, cui siamo affiliati, stiamo lavorando con tenacia da parecchio tempo: mi riferisco **all’inserimento della categoria dei marittimi nell’elenco dei lavori usuranti**, con il successivo conseguimento dei benefici che esso comporta.

Lo voglio ribadire con grande chiarezza: è questo il nostro obiettivo finale, ci stiamo battendo e ci batteremo per questo fino a che non lo avremo raggiunto. Il fatto che, credo oggettivamente, ci siano tutte le condizioni perché questo avvenga non fa altro che darci maggiore forza e convinzione. Avere la consapevolezza di essere nel giusto, credetemi, per tutti noi è una spinta fortissima ad andare avanti con decisione.

Del resto, come spiegheremo nuovamente oggi, i marittimi erano inseriti nel primo elenco di "attività usuranti" compreso nel **Decreto legislativo n. 374 del 1993**, e precisamente nella Tabella A di quel testo.

I marittimi sono però "misteriosamente" scomparsi dallo stesso elenco a distanza di sei anni, e cioè dal **Decreto del ministro del Lavoro e della Previdenza sociale n. 208 del 19 maggio 1999**: questo testo stilava una lista di criteri per l'identificazione dei lavori usuranti che escludeva i marittimi.

Infine, giusto per ricapitolare tutti i passaggi normativi, il **Decreto legislativo n. 67/2011** ha confermato l'interpretazione del decreto del 1999, tenendo fuori quindi i marittimi: ecco perché ci troviamo nella situazione attuale.

Oggi cercheremo di capire come ciò sia potuto accadere ma soprattutto, cercando di guardare avanti e non indietro, vorremmo poter contribuire a rimediare a quello che riteniamo essere un errore.

Questa situazione non solo danneggia noi come categoria, ma ha anche una serie di conseguenze negative su molti altri aspetti, a cominciare dalla sicurezza della navigazione e dalla tutela ambientale.

Si badi bene, prima ho detto genericamente "marittimi" e ho parlato di "categoria" non a caso: **noi come USCLAC-UNCDIM-SMAC rappresentiamo i comandanti e i direttori di macchina**, vale a dire le due figure più alte in grado a bordo e probabilmente quelle più soggette ad usura lavorativa, soprattutto se pensiamo alle responsabilità che devono assumersi quotidianamente.

In realtà però questa vicenda, e le rivendicazioni che portiamo avanti insieme a Federmanager, riguarda **tutti i lavoratori che operano a bordo delle navi**, dagli ufficiali all'equipaggio: insomma parliamo a nome dell'intera categoria della "gente di mare", e vogliamo tutelare tutti i colleghi che con i comandanti e i direttori di macchina condividono orari disagiati, condizioni di lavoro pesanti, fatica (mentale e fisica), stanchezza e stress.

Secondo i nostri calcoli parliamo in Italia di un numero complessivo di **poco più di 1.800 lavoratori** del settore marittimo che nel 2017 potrebbero usufruire dei benefici concessi.

Spero di avervi aiutato a comprendere un pochino il contesto in cui operiamo e di aver inquadrato il problema. Avremo occasione di tornare su singoli aspetti e di andare più nel dettaglio dopo.

Prima di passare la parola agli altri relatori vorrei rivolgere **un particolare ringraziamento all'amico e collega Fredrik Van Wijnen**, segretario generale del CESMA, la confederazione dei comandanti a livello europeo, che ci consentirà di aprire un pochino la prospettiva di questo evento e ragionare anche su una dimensione internazionale.

Avere qui una personalità così qualificata ci onora: ascoltare il punto di vista di qualcuno con una visione più ampia di quella solamente italiana forse ci aiuterà meglio a capire cosa dobbiamo fare per raggiungere i nostri obiettivi.

Grazie per l'attenzione.